

Una ragnatela per Salah

Il Napoli sa come si fa a fermarlo dopo 3 gol

● La tripletta di sabato non spaventa gli azzurri: baricentro basso, Rui, Koulibaly in raddoppio e se si accentra c'è Allan



A destra Mohamed Salah, 26 anni, circondato da Mario Rui, 27, Allan, 27, e Kalidou Koulibaly, 27 nella partita di andata. Sopra Raul Albiol, 33 AFP/GETTY



Maurizio Nicita
@manicic50

Le facce di Jürgen Klopp sono sempre molto espressive. E quella mostrata nella pancia del San Paolo, in sala stampa, nell'infesta (per il tedesco) notte del 3 ottobre, era un misto di incredulità con un pizzico di ammirazione per l'avversario: «Non ricordo mai sia mai capitato con una mia squadra di non riuscire a tirare nella porta avversaria». In effetti, in oltre tre anni e 177 partite in cui ha guidato i Reds, le statistiche confermano che il Liverpool di Klopp non ha mai concluso i 90 minuti di una gara senza riuscire a mirare la

porta, così come è accaduto contro il Napoli di Carlo Ancelotti.

RICOMINCIO DA ZERO Da qui riparte la squadra azzurra per affrontare l'elettrizzante notte di Anfield, dalla capacità già dimostrata nella gara di andata di non concedere occasioni a un tridente che - oggi più che mai - ha in Momo Salah l'attaccante più pericoloso, dopo la tripletta realizzata sabato a Bournemouth. Un atteggiamento di grande attenzione che parte da un baricentro tenuto volutamente basso (intorno ai 49 metri) per evitare di offrire la profondità a gente velocissima come l'egiziano, il brasiliano Firmino e il senega-

12

● Le gare ad Anfield in cui il Liverpool di Klopp non è andato in gol

LA MOSSA



lese Mané, piuttosto che lo svizzero Shaqiri. Non singole marcature, ma posizionamenti più bassi e raddoppi pronti. Per le inevitabili accelerazioni di Salah, oltre a Mario Rui c'è pronto Koulibaly, uno che non teme confronto alcuno sotto il profilo della velocità, specie se in progressione. E poi non dimentichiamo che, in caso di accentrimento, l'egiziano oltre che col gigante senegalese dovrà fare i conti con Allan, il più efficace rubapalloni della Serie A e uno dei migliori in assoluto in Champions, dove è risultato l'incubo del connazionale Neymar nella doppia sfida con il Paris Saint-Germain. Per gli azzurri tenere la porta imbattuta sarebbe la prova del nove, visto che 8 (su 20) sono state sinora le gare concluse senza subire reti, due delle quali in Europa: a Belgrado e per l'appuntamento con il Liverpool all'andata.

PER LA STORIA Ma Ancelotti ha già anticipato che «il Napoli a Liverpool dovrà giocare la propria gara, senza pensare solo a difendersi», perché in effetti entrare in campo pensando solo a contenere l'avversario, tornato in vetta alla Premier, sarebbe un atteggiamento suicida. Gli azzurri sanno che, segnando, le loro possibilità di qualificazione salirebbero. E poi la miglior difesa è sempre quella di tenere il pallone più lontano possibile dalla propria area. Qui non c'è in ballo solo il passaggio del turno di Champions, domani sera si gioca per la storia nello stadio che non a caso i propri tifosi chiamano «Fortress Anfield», fortezza. Una prestazione positiva in uno dei templi inglesi del calcio equivarrebbe a una laurea ad honorem. Significherebbe una svolta verso l'alto, in una dimensione internazionale che il Napoli ha assaporato solo per poco quasi 30 anni fa, con la Coppa Uefa vinta nell'era Maradona. Vorrebbe dire che Ancelotti, in maniera compiuta, ha già trasferito al suo gruppo una mentalità internazionale. Di quelle che si stampano, per l'appunto, nella storia di un club per caratterizzarne le prossime pagine da scrivere. Che sarebbero entusiasmanti.

LIVERPOOL

Klopp avverte «Sarà dura Anfield aiutaci»

● Il tecnico dei Reds chiederà ai suoi attenzioni alle ripartenze



Jürgen Klopp, 51 anni, tecnico del Liverpool AP

Stefano Boldrin
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Il titolo di apertura di ieri sera della versione online del Liverpool Echo, quotidiano della città dove il Napoli cercherà domani di strappare il «pass» per la qualificazione agli ottavi di Champions, riguardava la denuncia di una coppia danese sui comportamenti dei tassisti all'Anfield dopo il derby di otto giorni fa. «Il tragitto dallo stadio al centro costa in media sette sterline, ma gli autisti ne chiedevano venti per effettuare il servizio». Sul comportamento disinvolto dei tassisti da tempo il Liverpool Echo sta conducendo un'inchiesta. Le autorità hanno classificato il match dell'Anfield «gara ad alto rischio»: dover fare i conti con eventuali schermaglie tra tassisti e fan del Napoli è una grana in più.

FORMAZIONE L'atmosfera a Liverpool è calda, nonostante pioggia e 7 gradi di temperatura. I Reds sono in vetta alla Premier e imbattuti in campionato. Ma, paradossalmente, domani potrebbero salutare l'Europa. L'1-0 qualificherebbe i Reds, ma il Napoli di Ancelotti, gruppo ben diverso da quello strapazzato in amichevole a Dublino lo scorso agosto, viene considerato con il massimo rispetto. Klopp ha detto che «sarà dura, ma con l'aiuto dell'Anfield possiamo farcela». La casa dei Reds ha il potere di caricare in modo particolare i giocatori: un problema non secondario per Ancelotti. Circola già un'ipotesi di formazione: Alisson, Alexander-Arnold, Lovren, Van Dijk, Robertson; Wijnaldum, Henderson, Keita; Salah, Firmino e Mané. I ballottaggi riguardano un centrale di difesa tra Lovren e Matip, mentre Milner, che ha appena tagliato il corso delle 500 gare in Premier, sarà in nastro fino all'ultimo per un posto a centrocampo. Klopp chiederà alla truppa di attaccare con giudizio, per non esporsi alle ripartenze del Napoli. Salah ha ritrovato la forma migliore: l'egiziano è tornato devastante.

COSÌ DOMANI?



SFIDA A RISCHIO

In arrivo a Liverpool 3.000 napoletani: scatta l'allerta

● La rivalità tra tifoserie preoccupa: all'andata feriti 6 inglesi. Strettissime le misure di sicurezza intorno allo stadio

Gianluca Monti
NAPOLI

Quel coro, non esattamente «oxfordiano», che i tifosi del Napoli hanno rivolto sabato a fine partita all'indirizzo dei sostenitori del Liverpool non lascia presagire nulla di buono. Ad Anfield dovranno tenere tutti gli occhi ben aperti: forze dell'ordine inglesi e supporters azzurri, per i quali il clima si annuncia non

propriamente amichevole.

AGGRESSIONI I 2400 biglietti del settore ospiti, quello sotto il quale otto anni e mezzo fa esultò il Pocho Lavezzi quando portò in vantaggio il Napoli a Liverpool, sono stati letteralmente polverizzati non appena messi in vendita. Logico che fosse così vista l'importanza della gara che è molto sentita anche per la rivalità che si è venuta a creare proprio in quel precedente. Molti tifosi del Na-

poli, infatti, vennero letteralmente aggrediti prima e dopo la partita nelle strette viuzze che circondano Anfield. Una roba simile era accaduta a Napoli, per la gara d'andata, con 6 tifosi inglesi feriti. Il problema a Liverpool nacque perché tanti sostenitori azzurri arrivarono sparpagliati per andarsi poi ad «infiltrare» nei vari settori dello stadio e furono così vittime di una serie di violente scorribande. Per alcuni di loro, inoltre, non ci fu modo di vedere la partita perché furono respinti al mittente al momento di entrare poiché riconosciuti in quanto italiani: anche stavolta i controlli saranno rigidissimi e dunque sarà inutile provare ad en-



Un gruppo di tifosi del Napoli: a Liverpool saranno circa 3.000 ANSA

trare, ad esempio, nella mitica Kop anche se «camuffati» da inglesi.

NO SMOKING Alla fine, comunque, ci saranno circa 3000 napoletani. Da Napoli partiranno 4 charter. Il punto di raduno per tutti è situato in Williamson Square sin dalle 16, poi la polizia del Merseyside scorterà i pullman che saranno parcheggiati ad Arkan Lane. Percorso inverso a fine gara ma con destinazione aeroporto perché il rientro dei charter è previsto in notturna. Ultima indicazione, ad Anfield è vietato fumare anche se la partita si annuncia nervosa per la posta in palio.